

Pascale s'iscrive all'Arcigay... E Berlusconi scopre i diritti lgbt



indoona

Consiglia

242

g+1

0

Tweet <2

Condividi

Commenta

Vedi anche

Gay pride in 10 città: «Italia ancora indietro»


 Tutti gli articoli della
sezione

30 giugno 2014

A - A

Audio

Certo, una dichiarazione non cancella l'immagine costruita in anni e anni. Quella esemplificata, tanto per dire, dalla battuta del novembre 2010, quando intervenendo sul caso Ruby, Berlusconi aveva dichiarato che è «meglio appassionarsi alle belle ragazze che essere gay». Ma ieri l'ex premier noto - anche - per il suo modo di scherzare pesantemente sui gay e per farsi un vanto delle sue conquiste, almeno a parole ha imboccato la svolta.

«Quella per i diritti civili degli omosessuali è una battaglia che in un paese davvero moderno e democratico dovrebbe essere un impegno di tutti», ha detto. Aggiungendo che «da liberale,

ritengo che attraverso un confronto ampio e approfondito si possa raggiungere un traguardo ragionevole di giustizia e di civiltà».

La dichiarazione, non a caso, arriva poche ore dopo l'iscrizione all'Arcigay da parte della fidanzata dell'ex premier, Francesca Pascale, e del giornalista Vittorio Feltri. I due «annunciano la loro iscrizione all'Arcigay poiché ne condividono le battaglie in favore dell'estensione massima dei diritti civili e della libertà», fa sapere una nota diffusa dalla segreteria di redazione de Il Giornale, a nome dell'editorialista.

Tre mesi fa Pascale era arrivata fino in tribunale a difendere la sua onorabilità dai racconti di Michelle Bonev, l'attrice e produttrice di origine bulgara denunciata per diffamazione, che aveva detto di aver avuto una relazione omosessuale con lei. Ma ora questa sembra acqua passata. E in occasione del tesseramento all'associazione che tutela degli omosessuali, Feltri delinea una nuova linea editoriale per Il Giornale.

Vedi anche

**Gay pride in 10 città:
«Italia ancora indietro»**



[Tutti gli articoli della sezione](#)

Pagina 2 di 2

Pascale s'iscrive all'Arcigay... E Berlusconi scopre i diritti lgbt

30 giugno 2014

A - A | [Audio](#)

«Noi - scrive - siamo per la libertà, senza discriminazioni, convinti che sia necessario superare i pregiudizi che generano equivoci, banalità, insulti noiosi e stupidi». A cascata, quindi, la dichiarazione di Berlusconi, la cui biografia è però fitta di parole che tradivano opposti pensieri.

Nel 2005 ad esempio l'ex premier aveva detto: «In Italia sono santificati solo i comunisti e i gay», nel 2008 aveva commentato: «Meglio occuparci di infrastrutture e trasporti che di omosessualità». Nel 2009, dopo il terremoto de l'Aquila se ne era uscito: «Ragazzi se tutto va bene mi sa che veramente ve le porto le veline, le minorenni, altrimenti ci prendono tutti per gay».

E ancora: «Mi hanno detto di tutto, manca solo che mi dicano che sia gay». Usa prudenza intanto il presidente dell'Arcigay Flavio Romani. «Lieti di accogliere Vittorio Feltri e Francesca Pascale tra i soci, ma l'adesione ad Arcigay comporta anche degli impegni», sottolinea Romani, che chiede a Feltri l'apertura di uno spazio di discussione sul linguaggio giornalistico, «da costruire insieme nel rispetto dei reciproci ruoli, per mettere al bando da quel linguaggio il sessismo, gli stereotipi, la violenza, perché questi sono gli obiettivi che persegue un socio Arcigay», mentre a Francesca Pascale chiede invece di farsi capofila di un movimento all'interno di Forza Italia, «che metta la centro le nostre istanze».

Entusiasta il portavoce di Gay Center, Fabrizio Marrasso, che pensa a una campagna trasversale in Parlamento per i diritti gay: «Pascale e Feltri abbattono un muro, quello che per molti anni se non decenni ha visto la destra opporsi ai diritti di gay e lesbiche. Noi abbiamo anche la tessera pronta per Silvio Berlusconi».